

AREA ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

TITOLO: "LABOR.INT.: LABORATORI DI INTEGRAZIONE PUBBLICO-PRIVATO"

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto.

Ad oggi due sono gli elementi che all'interno degli STDP con più evidenza manifestano il carattere dipartimentale dell'organizzazione dei servizi per le dipendenze: la presenza e l'impiego degli operatori nell'ufficio di Staff e la natura pubblico-privata dell'equipe multidisciplinare di valutazione, diagnosi ed orientamento. Sia sul versante tecnico amministrativo, per quanto compete lo Staff, che dal punto di vista più specificamente clinico, in relazione all'equipe, tali processi che vanno considerati ormai a regime e costituiscono un valore aggiunto dell'organizzazione, risultano comunque molto impegnativi e vanno adeguatamente supportati.

La strutturazione e l'organizzazione dell' Ufficio di Staff del Dipartimento di Macerata e Camerino ha consentito anche nel 2011 il puntuale svolgimento delle attività dipartimentali istituzionali e supportato i processi innovativi e di miglioramento continuo. I soggetti membri del DDP ed i servizi di vicinanza possono contare su un team multiprofessionale di operatori (competenze amministrative, tecniche, sanitarie) che garantiscono una presenza quotidiana presso i STDP e l'apertura settimanale in orario dedicato (il mercoledì pomeriggio dalle ore 13:00 alle 18:00).

Il personale dell'Ufficio di Staff impegnato nelle attività di studio e approfondimento ascrivibili all' Unità di Valutazione, Programmazione e Sviluppo sta ultimando una pubblicazione che descrive i risultati della ricerca svolta nel 2011 nel territorio dell'Area Vasta n.3, sul rapporto tra donne e alcol; è in programma per il 2012 un convegno finale in cui verranno descritti alla popolazione i dati ottenuti e fornite indicazioni importanti per una prevenzione mirata. Per l'anno in corso, inoltre è prevista la sperimentazione presso i due STDP di un modello di valutazione dell'efficacia dei trattamenti erogati. Anche per la presente annualità, la prima criticità riguarda la mole di lavoro aggiuntivo rispetto a quello istituzionale necessario a supportare adeguatamente l'implementazione ed il mantenimento dei processi dipartimentali. Inoltre non possiamo non considerare le implicazioni della recente organizzazione in Area Vasta delle ex zone territoriali e la necessità di integrare in alcuni processi non più solo due ma tre territori diversi e differenziati.

Pertanto, il primo obiettivo generale del presente progetto è il mantenimento dello Staff nel suo assetto e nelle sue funzioni attuali attraverso il rinnovo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e l'incentivazione del personale dipendente per lo svolgimento di attività dipartimentali in orario aggiuntivo, anche nell'ottica della imminente necessità di progettare interventi in Area Vasta.

Il secondo obiettivo generale riguarda invece le due équipe multidisciplinari integrate pubblico-private istituite presso i due STDP ai sensi della DGR n.154 del 02/02/09 che prevede il coinvolgimento di "operatori delle strutture pubbliche e private accreditate del DDP" che operano nel rispetto della "Procedura per l'accesso al DDP, la valutazione e la presa in carico del soggetto affetto da dipendenze patologiche" dal 2010. In relazione al rilevante aumento dell'utenza (+8,7%) registrato nel corso dell'ultimo anno e all'incremento di "casi complessi" (dual diagnosis, soggetti con situazioni socio-familiari molto compromesse, detenuti che richiedono pene alternative al carcere, etc.) appare necessario intensificare la frequenza delle riunioni di tale équipe, programmando una cadenza quindicinale e aumentando la durata delle sedute; per tali ragioni il Comitato di Dipartimento ritiene necessaria un'incentivazione della partecipazione all'equipe dei rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale che gestiscono strutture terapeutiche residenziali e semiresidenziali nel territorio dipartimentale.

Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione.

- 1) Obiettivo Specifico 1: supportare i processi dipartimentali
Attività previste: programmazione, convocazione e verbalizzazione dei Comitati e delle Assemblee di Dipartimento, dei gruppi di lavoro; cura e monitoraggio dell'applicazione delle procedure e dei regolamenti dipartimentali; supporto alla progettazione dipartimentale anche in Area Vasta.
- 2) Obiettivo Specifico 2: garantire la puntuale e corretta evasione del debito informativo

Attività previste: monitoraggio dati ministeriali; raccolta, elaborazione dati sulle attività dei servizi; raccolta elaborazione dati attività dipartimentali.

- 3) Obiettivo specifico 3: perseguire azioni di valutazione e miglioramento continuo
Attività previste: cura ed aggiornamento sito web; implementazione processi di monitoraggio e valutazione sia degli esiti che delle attività; prosecuzione attività di studio e ricerca dell'UVPS.
- 4) Obiettivo specifico 4: incrementare e supportare le riunioni dell'èquipe multidisciplinare integrata.
Attività previste: aumento del numero delle riunioni dell'èquipe e della loro durata; monitoraggio del coinvolgimento del privato sociale accreditato.

AREA TRATTAMENTI

TITOLO: LEGO – STRUMENTI PER RICOSTRUIRE UN'IDENTITÀ

Descrizione del contesto di riferimento (indicare, una volta individuata la popolazione-target del progetto, es. giocatori d'azzardo, il numero dei soggetti trattati nel 2011 e le tipologie di trattamento proposte) delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto

Nella Provincia di Macerata la criminalità appare in continuo aumento.

I dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero degli Interni (fonte: www.poliziadistato.it) ci dicono che nel 2011 nella nostra Provincia sono stati sequestrati 92,310 kg di sostanze stupefacenti, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente erano stati 35,672 kg, con un incremento percentuale che supera il 250%, nonostante il numero di operazioni non sia aumentato in maniera esponenziale (da 131 operazioni nel 2010 a 157 nel 2011).

Tra le sostanze sequestrate è in notevole diminuzione solo l'eroina (da 6,515 kg nel 2010 a 0,986 kg nel 2011), mentre l'hashish (da 28,082 kg a 28,306 kg) è stabile; cocaina (da 0,861 kg a 3,160 kg) e soprattutto marijuana (da 0,186 kg a 59,841 kg) sono in forte aumento.

Conseguentemente è notevole anche l'incremento delle denunce per reati connessi alla droga nel 2011, rispetto al 2010: il numero di persone denunciate è infatti passato da 168 a 245, quello delle persone arrestate è aumentato da 100 a 132.

In forte aumento anche il numero di stranieri denunciati, da 55 a 93.

In aggiunta a questi dati, già di per sé piuttosto allarmanti, è necessaria un'ulteriore riflessione: anche le statistiche relative ad altre tipologie di reato quali rapine, furti in abitazione, borseggi denotano un aumento della criminalità nella Provincia di Macerata, e nonostante non sia possibile stabilire quanti di questi atti siano, seppur indirettamente, connessi con il problema droga, è facile ipotizzare che tale fenomeno riguardi almeno una parte di essi.

Nel territorio dell'Area Vasta n° 3 ha sede la Casa Circondariale di Camerino, un istituto penitenziario di piccole dimensioni: la capienza regolamentare è di 35 posti (di cui 5 riservati alle donne), ma il numero di presenze supera sovente le 50 unità, ed al 31 dicembre 2011 era di 60 soggetti. In questo Istituto si registra un elevato turn over di detenuti, infatti in moltissimi casi (al 31/12/2011 più del 60%) si tratta di soggetti in attesa di giudizio, trasferiti temporaneamente da altre strutture di detenzione).

Sono inoltre molto elevate le percentuali di detenuti stranieri (al 31/12/2011 il 51%) e di detenuti tossicodipendenti (in media, circa il 30% del totale): nella maggioranza dei casi si tratta di soggetti residenti nella Regione Marche, in carico agli S.T.D.P. dell'Area Vasta n° 3 (Macerata, Civitanova Marche e Camerino) o di altre Aree Vaste.

L'attività svolta presso tale istituto penitenziario comporta innanzitutto una notevole mole di lavoro per gli operatori del S.T.D.P. di Camerino, che assistono quotidianamente i detenuti tossicodipendenti sia dal punto di vista medico e farmacologico che da quello psicologico e sociale.

Inoltre, anche gli operatori degli altri 2 S.T.D.P. dell'Area Vasta assistono gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino e altre strutture penitenziarie, occupandosi in particolare dell'attuazione di misure alternative alla detenzione e di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

Le principali criticità che si incontrano nell'assolvimento delle funzioni sopra descritte riguardano:

- l'esiguità delle risorse umane a disposizione dei S.T.D.P., che si scontra con il costante incremento dell'utenza;
- la mancanza del necessario raccordo tra tutti gli attori pubblici e privati del territorio dell'Area Vasta (Casa Circondariale, S.T.D.P., UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati nell'assistenza a detenuti e in interventi di attuazione di misure alternative alla detenzione e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti;
- la mancanza di procedure che definiscano con chiarezza prassi operative, ruoli, funzioni e responsabilità nello svolgimento delle attività di cui sopra.

Attraverso il presente Progetto si intende dunque porre le basi per risolvere tali criticità, sviluppando un modello di assistenza ai detenuti tossicodipendenti innovativo, che veda impegnate sinergicamente diverse figure professionali, afferenti sia ad enti pubblici che privati, per offrire all'utenza una reale possibilità di reinserimento nel tessuto sociale.

Inoltre, attraverso un'attività sperimentale e innovativa si intende coinvolgere una parte dei detenuti tossicodipendenti o alcolisti in un percorso di cura alternativo, l'Acudetox.

Infine, relativamente ai soggetti che accedono alle misure alternative alla detenzione, si intende attivare percorsi residenziali ad hoc nelle strutture del territorio dipartimentale, al fine di:

- gestire con tempestività le richieste di accesso a tali misure, operando in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio;
- supportare i soggetti che accedono alle misure alternative dal punto di vista educativo, psicologico e sociale;
- limitare il rischio di ricadute nella dipendenza e di reiterazione di comportamenti illegali;
- facilitare il reingresso nel mercato del lavoro da parte di soggetti al termine di periodi di detenzione.

Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione

1. garantire una maggiore tempestività nella presa in carico dei nuovi giunti e in tutti gli interventi presso la Casa Circondariale di Camerino, nonché una maggiore frequenza di visite, colloqui e revisioni dei piani terapeutici a detenuti tossicodipendenti ed alcolodipendenti;
2. assicurare la raccolta e l'elaborazione dei dati anagrafici, anamnestici e prestazionali relativi agli utenti affetti da dipendenze patologiche reclusi presso la Casa Circondariale di Camerino;
3. limitare il rischio di ricadute da parte di detenuti tossicodipendenti al momento dell'uscita dalla struttura penitenziaria o dell'accesso a misure alternative alla detenzione;
4. garantire il necessario e costante raccordo tra gli attori pubblici e privati del territorio dipartimentale (Casa Circondariale, S.T.D.P., UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati nell'assistenza a detenuti, in interventi di attuazione di misure alternative al carcere e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti;
5. consolidare le buone prassi in atto e conferire una maggiore sistematicità al complesso di azioni che investono l'ambito dei "provvedimenti amministrativi, giudiziari e penali";
6. sperimentare percorsi di cura innovativi per tossicodipendenti ed alcolisti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino;
7. garantire ai soggetti tossicodipendenti o alcolisti che accedono a misure alternative alla detenzione un supporto nel reinserimento socio-lavorativo;
8. garantire ai soggetti tossicodipendenti o alcolisti con comorbilità psichiatrica che accedono a misure alternative alla detenzione un adeguato supporto educativo e psico-sociale.

Attività previste

Innanzitutto, per la realizzazione dei primi 5 obiettivi sopra descritti, riguardanti l'assistenza a soggetti tossicodipendenti detenuti presso la Casa Circondariale, verrà messa a punto una procedura di presa in carico multidimensionale che grazie al supporto di un medico psichiatra ed un'assistente sociale garantirà:

- a) una maggiore tempestività nelle prese in carico, che verrebbero effettuate entro 24 ore dall'ingresso in carcere, e negli interventi, sempre garantiti nell'arco di 24 ore dalla ricezione della richiesta;
- b) una maggiore sistematizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti e alcolodipendenti, con visite, colloqui e revisioni dei piani terapeutici più frequenti nel tempo grazie alla presenza presso il S.T.D.P. di personale dedicato;
- c) la sistematica raccolta, valutazione ed elaborazione degli elementi anamnestici di competenza per gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino;

Verrà creata un'"equipe socio-sanitaria carcere". L'équipe sarà composta dagli operatori di cui sopra, nonché da operatori del pubblico e del privato sociale dipartimentale e si riunirà con cadenza almeno bimensile.

Tale équipe sarà il fondamentale "luogo di raccordo", a livello dipartimentale, tra gli attori pubblici e privati del territorio (Casa Circondariale, UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati in interventi di attuazione di misure alternative alla detenzione e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti e svolgerà le seguenti attività:

- a) la valutazione, la condivisione e l'analisi dei casi di detenuti tossicodipendenti che chiedono l'accesso alle misure alternative alla detenzione;
- b) la formulazione dell'ipotesi di programma terapeutico individualizzato per i detenuti che accedono a tali misure;
- c) il monitoraggio e la verifica dell'andamento dei programmi terapeutici dei soggetti detenuti o sottoposti a misure alternative alla detenzione;
- d) l'elaborazione di una procedura che identifichi chiaramente responsabilità, azioni e processi da attivare a partire dalla richiesta dell'utente di accesso alla misura alternativa alla detenzione.

Per la realizzazione dell'obiettivo n. 6 il personale medico e infermieristico, appositamente formato, interverrà presso la Casa Circondariale di Camerino proponendo il programma di trattamento "Acudetox", mettendolo in atto nei pazienti che accettano di sottoporvisi e monitorandone l'andamento. Acudetox consiste in un protocollo di agopuntura auricolare, utilizzato come terapia integrata ad altri servizi di sostegno, per persone dipendenti da sostanze.

Per la realizzazione dell'obiettivo n. 7 la Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" Onlus metterà in atto, presso le Comunità Terapeutiche da essa gestite, programmi di reinserimento ad hoc per soggetti con doppia diagnosi che accedono alle misure alternative alla detenzione attraverso un tutoraggio individualizzato che garantirà un supporto multidimensionale a livello socio-educativo, psicoterapeutico, medico-farmacologico, legale e familiare.

Per la realizzazione dell'obiettivo n. 8 la Cooperativa Sociale Berta '80 Onlus metterà in atto percorsi di inserimento socio-lavorativo nei confronti dei soggetti che accedono alle Comunità Terapeutiche Croce Bianca e Istituto Opera Pia Miliani come misura alternativa alla detenzione, guidandoli nell'acquisizione di specifiche competenze professionali in settori quali tipografia, giardinaggio, agricoltura, allevamento, falegnameria, edilizia, lavorazioni meccaniche.

AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

TITOLO: FAMILY LIFE 4.0

Descrizione del contesto di riferimento, delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto

Dopo una sperimentazione triennale, il progetto "Family life", a fronte degli ottimi riscontri ottenuti e della grande partecipazione registrata, può ad ogni diritto essere considerato un pilastro della strategia preventiva dipartimentale.

Importanti riscontri a livello regionale, come la campagna informativa "Chi ama...chiama" avviata nell'ottobre 2010 e riproposta anche per il 2012, ci convincono che il target "famiglie" sia assolutamente da affrontare con interventi mirati e coordinati.

Pertanto proponiamo per il 2012 la prosecuzione del progetto:

- a) a livello dipartimentale, con il sostegno alla realizzazione di interventi/eventi/occasioni di incontro/momenti formativi finalizzati alla promozione della salute e rivolti alle famiglie;
- b) in area vasta, con l'offerta di punti alternativi di intercettazione di stati di disagio accessibili non solo ai giovani, ma anche a familiari o altri adulti significativi.

Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione

1) Obiettivo Specifico 1: coinvolgere in interventi di prevenzione universale e promozione della salute e dell'agio le famiglie del territorio dell'ex Z.T.9

Attività previste: Realizzazione di interventi/eventi/occasioni di incontro/momenti formativi finalizzati alla promozione della salute e rivolti alle famiglie.

2) Obiettivo Specifico 2: coinvolgere in interventi di prevenzione universale e promozione della salute e dell'agio le famiglie del territorio dell'ex Z.T.10

Attività previste: Realizzazione di interventi/eventi/occasioni di incontro/momenti formativi finalizzati alla promozione della salute e rivolti alle famiglie.

3) Obiettivo Specifico 3: garantire la cura della strategia comunicativa già attivata tra le famiglie del territorio e gli enti, le associazioni e le cooperative del DDP.

Attività previste: produzione e diffusione di stampati.

4) Obiettivo Specifico 4 : creare un centro di coordinamento amministrativo del progetto.

Attività previste: gestione di tutte le procedure amministrativo-burocratiche relative al progetto.

AREA INTERVENTI DI STRADA

TITOLO: UNITA' MOBILE TERRITORIALE

Contesto di riferimento

Il Territorio del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Macerata e Camerino, che comprende le due ex Zone Territoriali n.9 e 10, appare diversificato per caratteristiche socio-demografiche e strutturali. L'ex Z.T.9, che copre un territorio in gran parte collinare, presenta un bacino d'utenza significativamente più ampio rispetto all'ex Z.T.10 (138.720 soggetti rispetto a 49.415, dati ISTAT 2010) e comprende i centri più popolati; l'ex Z.T.10 si estende su un territorio più vasto (che costituisce il 13,7% del territorio regionale, rispetto al 9,8% della Z.T.9), in gran parte montano e penalizzato dai collegamenti.

Per quanto riguarda il target specifico degli interventi dell'Unità Mobile Territoriale, cioè i giovani tra i 18 ed i 25 anni, essi rappresentano circa l'8% della popolazione generale (15.058 unità a gennaio 2011, dati ISTAT). Ad essi vanno aggiunti gli studenti universitari che frequentano gli Atenei di Macerata e di Camerino (rispettivamente, 10.963 e 7.496 nell'a.a.2009/2010, dati del MIUR), il 61% dei quali proviene da fuori provincia. Sebbene non sia possibile a tal proposito fornire stime attendibili in proposito, possiamo supporre anche dai dati raccolti dall'UMT durante gli interventi di prevenzione che una buona percentuale di questi studenti fuori sede rientri nel nostro target e trascorra nei nostri centri una parte considerevole di vita universitaria.

Dati generali del progetto

- *Descrizione degli obiettivi:*

- 1) Istituire una cabina di regia, per l'ideazione e il coordinamento di strategie preventive rivolte in particolare al target 15-25 e alla popolazione in genere;
- 2) garantire la scientificità del messaggio di prevenzione dei progetti rivolti al target di cui sopra;
- 3) promuovere il livello di conoscenza sulle dipendenze patologiche da parte della popolazione generale;
- 4) istituire partnership onerose e non con enti e associazioni per condividere, ideare e promuovere nuove forme di prevenzione;
- 5) realizzare interventi di prevenzione con il supporto di personale specificamente formato.

- Modalità operative:

- 1) Obiettivo 1 : Costituzione di una cabina di regia con la partecipazione di operatori esperti del S.T.D.P. di Macerata in orario aggiuntivo (n. 3 Assistenti Sociali, n.1 Assistente Tecnico, n. 3 Psicologi, n. 2 Infermieri) che eserciti funzioni di pianificazione, controllo, valutazione degli interventi e dei risultati garantendo il rispetto di una strategia complessiva condivisa con tutti gli attori del territorio.
- 2) Obiettivo 2 : Acquisizione della collaborazione di un medico psichiatra che garantisca la realizzazione di azioni di prevenzione e di materiale informativo basate sull'evidenza scientifica.
- 3) Obiettivo 3 : Produzione materiali informativi (opuscoli, brochure, inviti, pubblicazioni, manifesti);acquisizione di spazi di promozione per campagne di prevenzione nei giornali, riviste, spazi affissione pubblici;acquisizione e rinnovo dei servizi on-line (hosting dei siti) dedicati alle azioni del progetto; realizzazione spot video e radio.
- 4) Obiettivo 4 : Istituzione partnership onerose con : Accademia di Belle Arti nell'ambito del progetto ReDNet, E' Tv Marche, Cronache Maceratesi, Radio Linea N.1; Istituzione partnership non onerose con : Associazione On The Road, Unità Mobili della Regione Marche, gestori dei locali e delle discoteche; stipula Protocollo d'Intesa con i soggetti aderenti al Progetto IN-AREA.
- 5) Obiettivo 5 : l'Associazione Glatad si occuperà del reperimento e gestione dal punto di vista burocratico-amministrativo delle risorse umane necessarie alla realizzazione degli interventi di prevenzione coordinati dalla "cabina di regia".

- Fasi

Le attività della "cabina di regia" ed il reperimento del personale formato per la realizzazione delle attività precederanno l'inizio degli interventi.La "cabina di regia" si riunirà periodicamente per monitorare le attività e ridefinire in itinere strategie e strumenti.

- Ricadute sul territorio

Partendo dalla consapevolezza che è difficile poter stimare l'impatto degli interventi di prevenzione, se non a lungo termine e con specifici studi di coorte, già nei dati più recenti riportati dal "Libretto arancione" era possibile scorgere qualche segnale di aumentata sensibilità dei ragazzi relativamente ad alcol e guida. Coscienti del fatto che non possiamo leggere tali fenomeni in termini di causa/effetto, siamo comunque convinti che i messaggi proposti dall'Unità Mobile Territoriale costituiscano ormai un punto di riferimento non solo per i giovani, ma per tutti gli stakeholders del territorio. Tale opera di promozione della salute acquista ancora più vigore perché fortemente integrata nelle logica di IN-AREA, a cui prendono parte tutti gli enti pubblici e del privato sociale deputati alla prevenzione.